

Qui comincia l'avventura / del signor Bonaventura
 che un bel giorno vien chiamato / e un mandato gli è assegnato.
 «Orsù crea una rivista / nuova, splendida e mai vista!»,
 gli ordinaron perentori / tutti quanti i direttori.
 Così lui, con grande impegno / ben si accinge al suo disegno,
 perché il compito è impellente / e di tempo ce n'è niente.
 Prendi Extra e Tv sette, / guarda bene, falli a fette;
 tieni questo, butta quello / (oddio pare un gran macello).
 Pensa, cogita e poi crea / caccia fuori qualche idea!
 Ma il cervello pare spento / e si alza un gran lamento.
 Ecco che balena un lume / e riappar tutto il suo acume.
 La rivista è sì impostata / veste nuova le vien data:
 cine, sport ed escursioni / giochi, oroscopo, libagioni,
 tante son le novità / per chi leggere vorrà,
 che si uniscono a cultura, / suoni, nuvole e lettura.
 E non mancan per di più / i programmi delle tivù.
 Così infine il risultato / pare inver molto appropriato,
 per la gioia, siam sicuri, / dei lettor vecchi e futuri.
 E quel premio da un milione / che da sempre è tradizione?
 La realtà, mio buon lettore, / non è finzion di un sognatore...



E or finisce l'avventura / del signor Bonaventura
 che a sorpresa vien chiamato / e il mandato gli è levato.
 «Smetti con la tua rivista / sia pur splendida e ben vista»
 gli spiegaron perentori / tre dei grandi direttori.
 «Va a Lugano, che han bisogno, / e sopperisci al fabbisogno
 di un redattor con esperienza, / che non posson più star senza».
 Inver lui è un po' scornato, / ma obbedisce al padronato,
 e al Maghetti li starà / dietro ai vetri a faticar
 E a scovar nuove notizie / (di competenza ne ha dovizie).
 ExtraSette è ormai il passato / un'avventura che ha abbagliato.
 Nessun rimpianto né rimorso / per la strada che ha percorso
 Alle spalle un bel tragitto, / soddisfazioni a capofitto.
 Perciò un consiglio ai successori: / che non stiano sugli allori
 ma continuino con gioia / questa via, che non annoia.
 Ed il premio da un milione / che è il final di tradizione?
 Ribadisco, o mio lettore: / questa è realtà, mica finzione!

N.B: la filastrocca che leggete a inizio pagina era stata pensata per il primo numero di ExtraSette, nel gennaio 2018, ed era dedicata «al fanciullo che vive in noi». Poi, per motivi vari, si era optato per uno «Sguardo» più tradizionale. Oggi, su insistenza dei colleghi («altrimenti andrà perduto come lacrime nella pioggia», mi è stato detto citando *Blade Runner*), lo ripropongo qui, con un'aggiunta finale obbligatoria.